

Gruppo Foucault – 20 febbraio 2026 – Assemblea al Circolo ARCI “25 aprile”

Il primo appuntamento del Gruppo Foucault ha visto la partecipazione di associazioni e di persone impegnate sul tema del carcere. Hanno partecipato anche alcune persone sensibili al tema, ma non ancora direttamente impegnate, incoraggiando il nostro intento di aprire il gruppo non solo agli “addetti ai lavori”, ma alla cittadinanza interessata tutta, proprio nel rispetto del proposito di rendere sempre più concreto il rapporto tra carcere e città.

È stato letto e presentato il manifesto e abbiamo iniziato una discussione ampia sui temi in esso contenuti, sia in termini generali sia in termini concreti.

Si è ribadito che non vi è alcuna intenzione, da parte del gruppo, di costituire un coordinamento delle realtà attualmente impegnate. Ci muove il proposito di condividere competenze ed esperienze per lavorare sia a livello istituzionale, sia a livello di attivismo per portare il tema del carcere, dell’esecuzione penale e della giustizia riparativa all’attenzione della politica e di un largo pubblico.

Si è poi ribadito il proposito di procedere per piccoli passi, per costruire insieme a tutti i soggetti coinvolti, a partire dalle persone detenute, le priorità su cui lavorare insieme.

È stata sottolineata l’importanza di partire dalla visita ai tre istituti fiorentini, condividendo tutte le persone presenti, l’inutilità di qualsiasi progetto di demolizione e ricostruzione di Sollicciano.

Nello specifico, abbiamo condiviso questi prossimi passaggi:

1. Invio richiesta o sollecito per visita agli istituti da parte degli istituzionali (Palagi e Marmo)
2. Invio richiesta di contributi alle persone presenti circa aspetti da attenzionare durante la visita ai singoli istituti e individuazione delle competenze che possano accompagnare nella preparazione o nello svolgimento della visita
3. Restituzione dopo ciascuna visita mediante conferenza stampa e un’assemblea nella quale condividere osservazioni e prossimi passi, anche per favorire la convergenza delle persone che partecipano su alcune priorità comuni
4. Sollicciano: sollecitare una presa di posizione circa lo stato di “emergenza” in cui si trova la struttura, tale da poter motivare e giustificare interventi straordinari da parte della Sindaca. Si è discusso se sia opportuno promuovere un’azione per la inagibilità totale o solo parziale (a partire dalle sezioni per salute mentale), in modo da rendere più efficaci gli strumenti di intervento del Comune, anche attraverso poteri straordinari. Si rinvia ad approfondimenti che coinvolgano le competenze necessarie
5. Misure alternative: favorire studi e relazioni che possano porre il tema su ampia scala anche come strumento in grado di alleggerire il sovraffollamento strutturale delle carceri

6. Giustizia riparativa: favorire incontri, rafforzare la sensibilità culturale sul tema, monitorare apertura del Centro per la Giustizia Riparativa.
7. Immaginare come ampliare la rete dei contatti, anche attraverso il coinvolgimento delle professioni, per rafforzare la nostra analisi e la nostra capacità di azione su tutti i temi affrontati.

L'incontro si è chiuso con un ottimo "mangiarino" riparativo (da ripetere!)